

La strategia gandhiana della non violenza: un approccio filosofico e politico

Domenico Esposito

Presidente Accademia Italiana Qualità della Vita

Napoli, 6 Gennaio 2025

La strategia gandhiana della non violenza, conosciuta anche come *Satyagraha* o “Forza della Verità”, rappresenta uno degli approcci filosofici e politici più influenti del XX secolo. Sviluppata da Mahatma Gandhi durante la sua leadership nel movimento per l’indipendenza dell’India, questa strategia si basa su principi etici fondamentali come il rispetto per la vita umana, la verità, l’amore, la compassione e la giustizia.

I principi della non violenza

La filosofia della non violenza gandhiana non si limita al semplice rifiuto della violenza fisica, ma richiede una trasformazione interiore e un impegno costante a vivere secondo valori morali elevati. Secondo Gandhi, la non violenza è un mezzo potente per combattere l’oppressione e promuovere il cambiamento sociale. Essa implica una resistenza attiva, ma pacifica, contro l’ingiustizia e il rifiuto di perpetuare l’odio o la violenza in qualsiasi forma.

Tra i metodi principali utilizzati da Gandhi vi erano:

- **Scioperi della fame:** per attirare l’attenzione su una causa e suscitare empatia e riflessione nelle persone.
- **Marce pacifiche:** per dimostrare unità e determinazione senza ricorrere alla forza.
- **Disobbedienza civile:** come mezzo per sfidare leggi ingiuste attraverso il non rispetto consapevole e pacifico.
- **Boicottaggi:** per colpire le strutture economiche e istituzionali che perpetuano l’oppressione.

La forza della non violenza

La potenza della non violenza risiede nella sua capacità di destabilizzare l’ordine esistente senza ricorrere a scontri violenti. Gandhi riteneva che affrontare la violenza con la non violenza potesse trasformare l’avversario, inducendolo a riflettere sulle proprie azioni e a considerare alternative pacifiche. Questo processo richiede coraggio, disciplina e fede nel potere della verità e dell’amore.

La non violenza, per Gandhi, è uno stile di vita che abbraccia pensieri, parole e azioni. Non si tratta solo di un mezzo per raggiungere un obiettivo politico, ma di un ideale etico e spirituale che mira a costruire una società più giusta e pacifica.

L’impatto globale della strategia gandhiana

La strategia gandhiana della non violenza ha ispirato numerosi movimenti di resistenza in tutto il mondo. Tra i più noti vi sono:

- **Il movimento per i diritti civili negli Stati Uniti**, guidato da Martin Luther King Jr., che adottò il *Satyagraha* per combattere la segregazione razziale.
- **Il movimento anti-apartheid in Sudafrica**, sotto la guida di Nelson Mandela e altri leader che riconobbero il valore della resistenza pacifica.

- **Movimenti per l'indipendenza in diverse nazioni**, che trovarono nella filosofia gandhiana un modello per ottenere libertà e giustizia senza ricorrere alla violenza.

La non violenza come risposta ai conflitti moderni

L'applicazione della strategia gandhiana è stata suggerita anche in contesti contemporanei, come dimostra il caso citato da Domenico Esposito. Egli propose agli amici ucraini di adottare la non violenza come strumento di resistenza di fronte alla minaccia dell'invasione russa del 24 febbraio 2022. Sebbene questa proposta sia rimasta inascoltata, essa riflette la convinzione che la non violenza possa rappresentare una risposta etica e strategica a situazioni di conflitto.

Un altro esempio di applicazione della strategia gandhiana in contesti moderni riguarda l'invasione in Siria da parte dei ribelli jihadisti. In tale scenario, il leader siriano Bashar al-Assad ha deciso di non opporsi con la violenza. Il leader dei ribelli, Abu Mohammed al-Jolan, ha dichiarato: "Non imponiamo il velo alle donne, né limitiamo libertà". Ora, Assad è in esilio a Mosca, -il Cremlino- una decisione voluta da Vladimir Putin.

Esposito sottolinea come, quando sono le armi a prevalere, il caos e la malvagità dominano. Al contrario, la non violenza dà voce ai diritti e promuove la dignità umana. Questo principio, radicato nella filosofia di Gandhi, ribadisce l'importanza di trovare soluzioni pacifiche anche in situazioni di estrema tensione o oppressione.

Conclusioni

La strategia gandhiana della non violenza offre una visione alternativa per affrontare i conflitti, basata sulla forza della verità, dell'amore e della giustizia. La sua influenza si estende ben oltre l'India, avendo ispirato generazioni di leader e movimenti globali. Anche nei contesti più complessi e difficili, il *Satyagraha* continua a rappresentare una speranza per un mondo più giusto e pacifico. Pertanto è uno strumento geopolitico di non trascurabile importanza, in un mondo in cui ha sempre più bisogno di investire nel sociale e nella produttività funzionale al benessere delle persone anziché in armamenti bellici.